

## Introduzione

All'origine è stato l'incontro con il mio primo insegnante, Gerhard Resch di Vienna, che mi ha profondamente entusiasmato e influenzato portandomi a stretto contatto con la Medicina Omeopatica. L'Omeopatia era capace di curare tutto, dalle più comuni malattie fino al carcinoma, e di ottenere una guarigione anche quando, secondo la Medicina Convenzionale, questa non era più possibile. È così che mi si è posta la domanda se il cancro, cioè una malattia con una capacità particolarmente distruttiva, fosse sempre curabile.

Fin dal periodo in cui ero uno studente di Medicina, questa domanda non mi ha più lasciato e poi, a poco a poco e negli ultimi anni in modo più regolare, ho visto che si è riusciti ad ottenere notevoli risultati nel trattamento di pazienti affetti da carcinoma: in alcuni casi è stata anche raggiunta la guarigione, sia quando l'Omeopatia è stata associata ai metodi tradizionali, sia quando è stata usata da sola.

Al centro di ogni trattamento omeopatico sta l'essere umano con le sue caratteristiche, il carattere di una vita intera e (!) i suoi mali fisici, cioè i sintomi locali. Quella parte sana del paziente che esprime la sua individualità, cioè le sue caratteristiche personali, è al centro di tutta la nostra attenzione, **la parte malata o il sintomo locale sono una parte o, diciamo meglio, una (dis)funzione della parte sana** che gradualmente va verso il patologico.

*“La Presa del Caso”*, Sibiu 2001

Tutti i casi che illustreremo mostrano un nesso. Prima abbiamo affermato che, per così dire, separiamo virtualmente la parte sana dell'organismo dalla parte malata, **alla quale l'Omeopatia oppone un solo rimedio** al fine di raggiungere anche nella parte malata la salute. Il trattamento omeopatico reintegra la parte malata, non la elimina.

Il secondo punto da considerare è l'**unità psicosomatica**, che traspare in ognuno dei casi presentati. Sembra si tratti di “situazioni” grossolane quando si considerano le manifestazioni fisiche, mentre sembrano situazioni più precise e più ricche di energia quando si ha a che fare con la sfera mentale ed emozionale di un essere umano, ma in ogni caso è una unità di materia ed energia, così come si intuisce anche dalla formula di Albert Einstein ( $E = mc^2$ ), che dimostra l'esistenza di un collegamento tra queste due forme. I rapporti psicosomatici

sono evidenti e in ogni caso clinico hanno bisogno di una particolare comprensione, e anche di una particolare anamnesi, per essere resi visibili.

*Congressi di Budapest 2000 e Berlino 2005*



Figura 1

Una terza importante caratteristica del trattamento omeopatico è l'esistenza della triade *medico-paziente-rimedio*.

Il medico si siede di fronte al paziente e scruta il suo carattere, la sua vita, i suoi conflitti (vengono indagati il livello psicologico, la costituzione emozionale e spirituale), ma anche i suoi sintomi locali, per arrivare ad una conclusione: prescrivere un rimedio (in questo libro tratteremo in particolare i rimedi minerali dinamizzati).

La raccolta dell'anamnesi colpisce profondamente il paziente, perché evidenzia i suoi processi interni e le loro relazioni psicologiche profonde e comincia a gettare un po' di luce sulle sue condizioni patologiche. Il risultato è una prescrizione, ad esempio un rimedio minerale come *Calcarea muriatica* che, assunto in forma dinamizzata, comincia a cambiare il paziente. Questi cambiamenti colpiscono prima di tutto il suo stato energetico (è il primo risultato di una prescrizione giusta) e da lì inizia il miglioramento della sua costituzione psichica e un cambiamento dei sintomi fisici. La diagnosi viene fatta per lo più basandosi sui temi psichici del paziente; i temi esistenziali sono collegati direttamente al disturbo delle strutture atomiche e molecolari. Anche la deviazione dai normali comportamenti (di vita) deve **allo stesso tempo** attuarsi a livello degli atomi, **in quanto nell'atomo o nella molecola si trova il punto di partenza del trattamento omeopatico** (qui parlo sempre dei rimedi minerali).

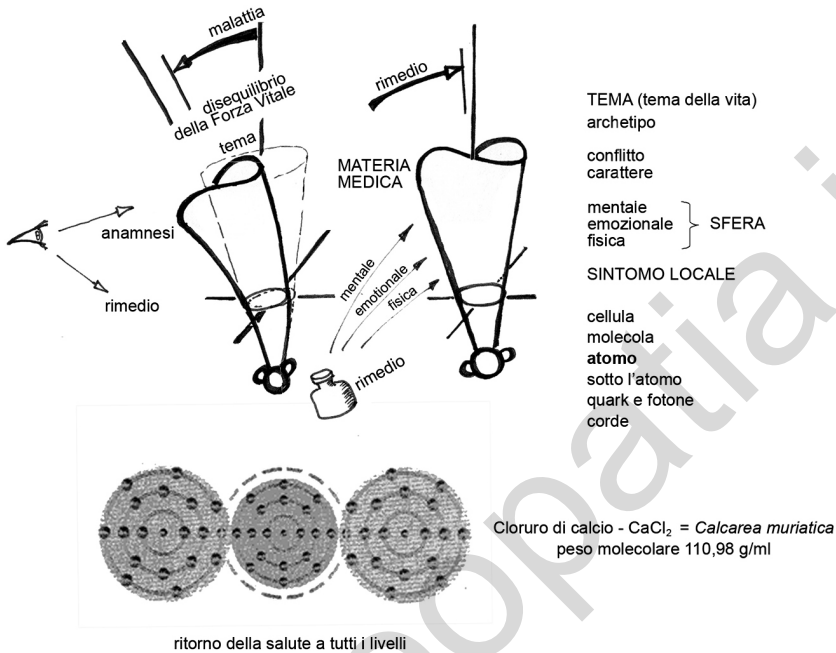


Figura 2

Quando un **minerale dinamizzato** viene immesso in un organismo, si dovrebbe arrivare alla guarigione di tutti i livelli di quest'ultimo. Questo vorrebbe semplicemente dire che la diversità dallo stato di salute nella psiche è anche la diversità dallo stato di salute nel corpo e la stessa diversità deve esistere pure a livello della struttura della molecola o dell'atomo. La connessione che esiste tra gli elementi medico, anamnesi, atomo o molecola, dinamizzazione, sintomi della malattia e processo di guarigione è evidente e può essere monitorata.

Berlino 2005

### Il cerchio si chiude

Sono stato uno studente di *Erwin Wingel* a Vienna e quegli studi mi hanno permesso di indagare i destini umani. Ho studiato con il Prof. *Ringel*, che allora aveva a disposizione 6 letti per l'intera città di Vienna nel reparto di Medicina Psicosomatica. Però è stato *Gerhard Resch* che mi ha fatto conoscere l'Omeopatia, che allora era un trattamento utile per pochi, ma che dava risul-

tati sorprendenti. In un secondo tempo è stato *George Vithoukas*, un genio nel rappresentare il lato psichico di un rimedio, ad influenzare il mio modo di pensare. Infine, è stato l'incontro con *Jan Scholten*, che come scienziato, chimico e medico ha analizzato in modo sistematico la Tavola Periodica degli Elementi, a migliorare in modo significativo le mie possibilità e la mia efficienza terapeutiche.

I dati racchiusi nella Tavola Periodica degli Elementi e provenienti dalla Chimica e dalla Fisica hanno ricevuto da Scholten trasparenza nella loro dimensione psicologica. I suoi lavori mostrano l'ordine sistematico degli elementi **anche** a livello psicologico e rappresentano un grande salto di qualità per la Medicina Omeopatica (1).

Il rapporto fra lo psicodramma del paziente e l'unità chiara, matematica e riproducibile della Fisica e l'uso del primo nella diagnosi e della seconda nella terapia sono molto netti e possono essere seguiti attraverso l'immediatezza dell'effetto del rimedio scelto sul malato. Tutto questo verrà descritto nei casi che mostrerò.

*Budapest 2000*

Dalla classificazione di Scholten è possibile, in modo elegante e sistematico, prescrivere elementi minerali singoli e i loro composti, mentre con l'anamnesi si deducono il carattere e i temi della vita del paziente e li si confronta con la Materia Medica al fine di trovare il rimedio giusto.

La Psicosomatica, che è nello sfondo di ogni caso di malattia, richiede un'anamnesi specifica. L'intreccio di psiche e soma ha trovato nel metodo omeopatico considerazione fin dagli albori dell'Omeopatia. Il rimedio omeopatico ha così il privilegio di coprire sia la sfera psichica che quella fisica del paziente.

I casi clinici che seguono chiedono alla Medicina Universitaria di non precludere al paziente le possibilità di un trattamento omeopatico e ciò è avvalorato continuamente dai successi dell'Omeopatia nei casi difficili e resistenti ai trattamenti tradizionali. **Non ci si deve porre assolutamente la domanda se la Medicina Omeopatica sia una Medicina Complementare o Alternativa, perché l'Omeopatia fa parte della Medicina e, come è dimostrato dai casi che presenteremo, l'unica domanda da porsi è quando sia indicata la Medicina Convenzionale e quando l'Omeopatia o se entrambe debbano essere utilizzate contemporaneamente** (2).

I casi seguenti dimostrano la validità della legge di Hering. Questa legge, chiamata anche "*Shift syndrome*", permette una nuova comprensione del caso ed evidenzia la presenza di gerarchie nell'ordine della Natura. La necessità del coinvolgimento della sfera psichica del paziente in un caso di tumore (an-

che nei suoi sintomi locali) è una *conditio sine qua non* della Medicina Omeopatica (3), ma purtroppo non viene capita dalla maggior parte della Medicina Convenzionale.

Graz, 2003

*La Medicina è un'Arte e una Scienza insieme.* La Scienza si rapporta al generale, l'Arte al singolo individuo.

L'Omeopatia è un'Arte in quanto si deve riuscire a trovare il rimedio giusto, la potenza giusta e il momento giusto per la somministrazione e la ripetizione del rimedio. Questa concentrazione su un rimedio unico può essere paragonata ad un tipo di disciplina sportiva che richiede la stessa precisione. I giocatori di golf devono centrare la buca in pochi colpi, il giocatore di biliardo deve concentrarsi su ogni colpo che esegue, anche nel calcio il giocatore e milioni di spettatori sono concentrati su **un solo** pallone. Questa concentrazione su una sola cosa, e nell'Omeopatia sul giusto rimedio, definisce il metodo. Anche il giocatore di scacchi ha una sola mossa, però deve calcolare tutte le possibilità di movimento dei pezzi e la loro interazione. Nell'Omeopatia, alla varietà dei sintomi della malattia si contrappone un solo rimedio che deve tenere in considerazione tutte le relazioni fra i sintomi e la dinamica degli stessi.

Anche nella Fisica si può riuscire ad avere grossi effetti con piccole parti. Edward Teller, un insegnante del Prof. Dürr, ha costruito una bomba ad idrogeno che è una minaccia enorme per l'umanità. Ora, il fisico nucleare Dürr, nel suo studio dell'Omeopatia, incontra un principio simile: *nell'Omeopatia con "piccole parti" (pura informazione) si può riuscire ad avere grossi effetti* (4). L'Omeopatia però non distrugge la vita, ma la riporta alla salute.

---

### Bibliografia e Note

1. Scholten J. *Omeopatia e gli Elementi della Tavola Periodica*. Salus Infirmorum, 2007.
2. Wurster J. Intervista al Congresso Mondiale Omeopatico di Berlino, 2005. *Die optimale Kombination von Schulmedizin und Homöopathie ist zur Behandlung von Krebs wichtig*. <http://www.liga2005.de>
3. Hahnemann S. C. F. *Organon dell'arte di guarire. Con integrazioni e commenti didattici utili per la comprensione e l'insegnamento della Medicina Omeopatica*. Adattamenti di G. Fagone. Salus Infirmorum, 2017.
4. Dürr H. P. Relazione al Congresso Mondiale Omeopatico di Berlino, 2005.